

l'Attacco



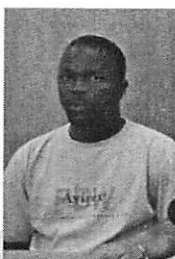
RITA GRANATIERO
Coop. Iris

"Il regolamento prevede che l'accoglienza duri 6 mesi, prorogabili di altri 6 in casi particolarissimi, ma è davvero difficile in 6 mesi riuscire a compiere percorsi differenziati"



MARIO DE LEO
Coop. Iris

Ha rivelato come a giorni nascerà un nuovo sportello informativo per gli immigrati e i rifugiati residenti nel Golfo, sportello che sarà affidato a due ragazzi del Servizio Civile



MOHAMMED BAH
Guinea Bissau

"Ringrazio Manfredonia e tutti coloro che mi hanno aiutato. Senza questo progetto, che mi ha permesso di andare a scuola, non avrei potuto partecipare ad un corso a Foggia per mediatori culturali"



ROBERTO LAVANNA
Sociologo

Domani, a partire dalle 19.30, presso la rotatoria di viale Michelangelo, gli operatori e i volontari del Progetto e i rifugiati offriranno una serata multietnica

La Capitanata Solidale che funziona Mohammed: deve esistere per sempre

LUCIA PIEMONTESE

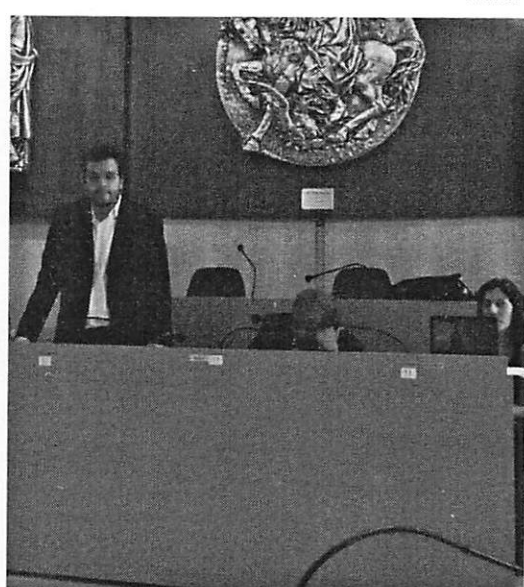
Reti istituzionale e terzo settore insieme, a favore dei rifugiati. Accade a Manfredonia da ben 8 anni nell'ambito del progetto Capitanata Solidale, che dà accoglienza a 20 persone

ogni anno aiutandole nell'integrazione e nei percorsi formativi. Dei risultati raggiunti da "Capitanata Solidale", all'interno del Sistema di Protezione per i Richiedenti Asilo e Rifugiati (S.P.R.A.R.), si è discusso ieri mattina nel Golfo in aula consiliare alla presenza dell'assessore ai servizi sociali e alle politiche culturali Paolo Cascavilla, della dirigente del settore Sipontina Cluffreda, del presidente della cooperativa sociale Iris Michele Amoruso, del sociologo del CESEVOCA Roberto Lavanna, del coordinatore del progetto Pasquale Russo ed ancora di Margherita Granatiero e Mario De Leo per la cooperativa Iris. Un bilancio che il Comune sipontino e le associazioni hanno scelto di fare a pochi giorni dalla Giornata Mondiale del Rifugiato 2012, che quest'anno ha come tema "Una sola famiglia distrutta dalla guerra è già troppo" e punta a far riflettere sulle difficili scelte che un rifugiato è spesso costretto a fare nel corso della propria vita, alla ricerca di protezione. Attualmente nel mondo sono in corso nuovi e vecchi conflitti, le persecuzioni e le violazioni dei diritti umani purtroppo non accennano a diminuire, la guerra continua a distruggere intere famiglie e con esse la speranza di un futuro per le generazioni costrette ad affrontare lunghi viaggi per sopravvivere. È stato il prof. Cascavilla a rievocare il lungo e difficile percorso di "Capitanata Solidale", che ha preso il via nel 2004 sotto l'amministrazione Casavilla e che ha avuto come ente gestore dapprima Pasere poi la coop. Iris. "Ricordo la fatica di trovare appartamenti che potessero ospitare i rifugiati e quindi la scelta di alloggiarli in via Torre dell'abate, in quelli comunali. Vi fu una vera e propria mobilitazione internet contro il progetto, si parlò di terroristi e violazioni minacce a me e all'ex sindaco. La stessa stampa cavalcò le paure popolari", ha spiegato Cascavilla. "Ma l'amministrazione comunale mostrò determinazione e serenità, non ci preoccupammo. Scrissi varie lettere,



superare molti momenti difficili, ma non sono mancati gli apprezzamenti. E oggi possiamo affermare che il Comune di Manfredonia è sotto questo aspetto il più virtuoso: quanto fa per rifugiati ed immigrati rappresenta un punto fermo

CAPITANATA SOLIDALE
Dei risultati raggiunti dal progetto si è discusso ieri mattina nel Golfo in aula consiliare alla presenza dell'assessore ai servizi sociali e alle politiche culturali Paolo Cascavilla



della spesa sociale", ha rilevato l'assessore. E se negli anni il progetto "Capitanata Solidale" si è arricchito di momenti di animazione e nuovi corsi di formazione per i suoi ospiti, tra le criticità emerse vi sono senz'altro, come osservato dallo stesso

Cascavilla, la difficoltà di far uscire dal progetto gli ospiti e quella di far capire norme e regole. "Il regolamento prevede che l'accoglienza duri 6 mesi, prorogabili di altri 6 in casi particolarissimi", ha spiegato Granatiero. "Ma è davvero difficile

in 6 mesi riuscire a compiere percorsi differenziati per i nostri vari ospiti e pretendere che ognuno di loro acquisisca gli strumenti minimi per poter camminare con le proprie gambe e raggiungere così un soddisfacente livello di autonomia ed indipendenza". Da qui l'esigenza, sottolineata dai volontari della coop. Iris, di ridefinire col ministero i termini dell'accoglienza per permettere ai rifugiati residenti a Manfredonia grazie ai progetti provenienti da Paesi come Pakistan, Ghana, Guinea, Ciad, Costa d'Avorio, Somalia, Etiopia, Eritrea, Sudan, Nigeria, Iran, Iraq, Turchia e Afghanistan) di acquisire almeno una conoscenza basilare della lingua italiana. "Bisogna inoltre far capire alla città di cosa tratta questo progetto, affinché non si senta defraudata di quel che è suo: non è assistenza sociale tout court, ma un programma ministeriale con obiettivi specifici, che mira ad aiutare e rendere indipendenti i rifugiati e richiedenti asilo", ha aggiunto Granatiero. E se Cascavilla ha ribadito l'esigenza di rispettare le regole, Di Leo ha rivelato come a giorni nascerà un nuovo sportello informativo per gli immigrati e i rifugiati residenti nel Golfo, sportello che sarà affidato a due ragazzi vincitori del bando relativo al servizio civile. A concludere la discussione le commosse parole di Mohammed Ba, proveniente dalla Guinea: "Ringrazio Manfredonia e tutti coloro che mi hanno aiutato. Senza questo progetto, che mi ha permesso di andare a scuola, non avrei potuto partecipare ad un corso a Foggia per mediatori culturali, riceverne l'attestato e l'iscrizione nell'albo ed essere oggi titolare di una borsa di lavoro della durata di un anno. Ecco perché "Capitanata Solidale" deve continuare ad esistere per sempre". E domani, a partire dalle 19.30, presso la rotatoria di viale Michelangelo, gli operatori del Progetto "Capitanata Solidale", i volontari della Cooperativa Sociale IRIS e i rifugiati accolti dal Comune di Manfredonia, offriranno una serata mul-

FOCUS

Tutto bene ma "deve cambiare il livello di comunicazione"



Il progetto Capitanata solidale è attivo a Manfredonia da 8 anni e scadrà nel 2013. Lodevoli i risultati raggiunti finora, ma a detta del prof. Paolo Cascavilla, assessore alle politiche sociali, culturali e giovanili del Comune sipontino, "deve cambiare il livello della comunicazione". Agli operatori e ai volontari coinvolti Cascavilla ha chiesto un cambiamento radicale nella rendicontazione, a partire da un report trimestrale. "Chiedo una comunicazione trimestrale e che vi sia un incontro ogni tre mesi per fare il punto della situazione. I servizi sociali devono avere la possibilità di valutare, anche alla luce di ciò che avverrà il prossimo anno, quando bisognerà capire quali saranno i fondi a disposizione". Lo stesso Cascavilla ha sottolineato l'esigenza di una "condivisione a vari livelli di responsabilità" e di un cambiamento degli stili di vista che riguardi tutti, cittadinanza e immigrati. Infine l'assessore ha ricordato i dati relativi all'aumento esponenziale degli immigrati residenti nel Golfo. "Nel dell'intero anno. Rispetto ai dati in questa città, gli immigrati rappresentano un terzo, con l'etnia rumena che è diventata la prima. Sono dati che devono far riflettere, come pure il contestuale aumento alla percentuale del 18,4% dei cittadini con oltre 65 anni".

IL CASO

La sicurezza rimane una priorità

Il 20 giugno si celebra in tutto il mondo la Giornata del Rifugiato, appuntamento annuale voluto dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite e istituita nel 2000 come occasione per ricordare la condizione di milioni di persone in tutti i continenti costrette a fuggire dai loro Paesi e dalle loro case a causa di persecuzioni, torture, violazioni di diritti umani e conflitti. In Italia è attivo dal 2001 il Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR). A Manfredonia il progetto "Capitanata Solidale" è attivo dal 2004, promosso dal Comune di Manfredonia - Assessorato alla solidarietà, cultura e politiche giovanili, finanziato dal Ministero dell'Interno, cofinanziato dallo stesso Comune e dalla Provincia di Foggia e gestito dalla Cooperativa Sociale IRIS di Manfredonia. I posti in accoglienza per i rifugiati sono venti, comprensivi di un elaborato percorso di integrazione, e cinque servizi offerti all'interno del C.A.R.A. (Centro di Accoglienza per Richiedenti Asilo) di Borgo Mezzanone: sostegno giuridico, sostegno psico-sociale, rimpatrio volontario, alfabetizzazione, animazione. In occasione della conferenza stampa di ieri mattina, è stato Pasquale Russo, coordinatore del progetto "Capitanata Solidale", a sottolineare il grande impegno e lo sforzo che consentono al C.A.R.A. di Borgo Mezzanone di funzionare. "Il C.A.R.A. è arrivato ad ospitare circa 600 persone, a cui si aggiungono gli ex C.A.R.A. altri 200 rifugiati", ha spiegato. "Una tale presenza di ospiti comporta la continua presenza dei bravi operatori. Ma sussistono inevitabilmente grossi problemi legati alla sicurezza. Alcuni membri della commissione si sono visti le automobili distrutte, altre volte siamo stati costretti a concludere prima il servizio. Anche per queste ragioni in settembre arriverà l'UNHCR (l'Agenzia dell'ONU per i rifugiati, ndr) per capire cos'è che non sta funzionando. A parte questo", ha concluso Russo, "la rete SPRAR è ormai un riferimento e un modello in tutta Italia".

"Abbiamo dovuto superare molti momenti difficili..."

tietnica all'insegna del divertimento, con musica, spettacolo, intrattenimento e buffet con cucina etnica delle varie nazionalità. Un'occasione per festeggiare, ma anche e soprattutto un importante momento di incontro con la cittadinanza.

E' stato il prof. Cascavilla a rievocare il lungo e difficile percorso

parlai col Vescovo. Alla fine si andò coi rifugiati e i volontari in via Torre dell'abate senza che vi fosse bisogno delle forze dell'ordine, in tranquillità un mese dopo vi fu anche la solidarietà ai rifugiati del vicinato". Una strada in salita, dunque, irta di ostacoli. "Abbiamo dovuto